

ANNO XII
NUMERO 550
21 MAGGIO
2009

Dalla capitale dell'Impero a Brindisi.
Itinerario attraverso la "porta" verso
l'Oriente alla scoperta di luoghi, rovine,
musei archeologici e una natura rigogliosa

Settimane e supplemento a tutto esaurito e il più grande abbonamento possibile al tuo giornale. 04/07/2004 - 8ma

TORUN - TRENTINO - MURCIA - TERNI - ELBA - CORSICA - SARDEGNA

Alla scoperta della

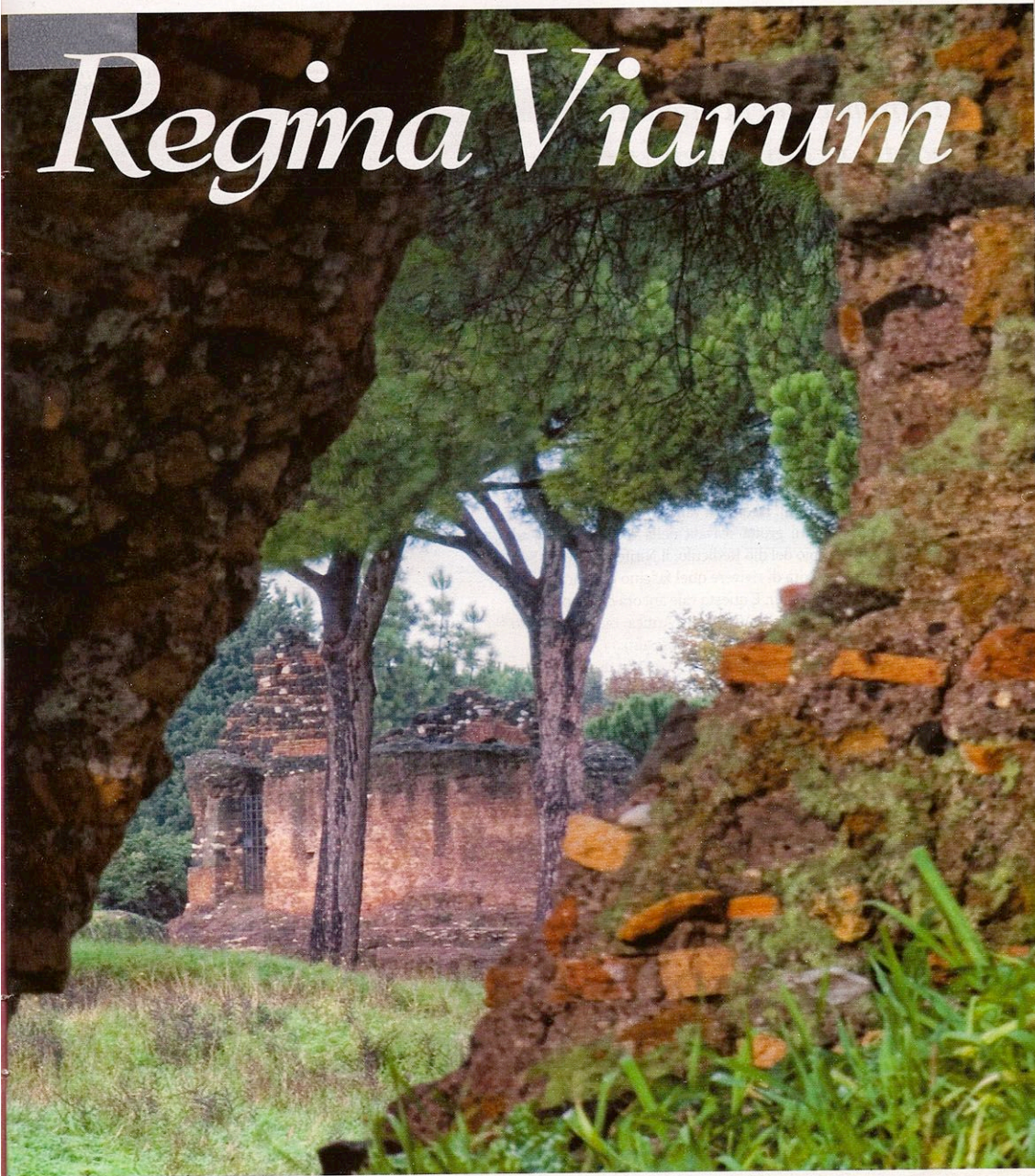
Era così chiamata l'arteria più bella e importante
costruita dai Romani: portava dalla capitale dell'Impero
a Brindisi, "la porta" verso l'Oriente

TESTO DI ISA GRASSANO — FOTO DI MARCO SCATAGLINI

Un aedoeo romano nel Parco dell'Appia Antica

ITALIA: ARTE, CULTURA, SCIENZA

Regina Viarum



NUMERO 550 — 21 MAGGIO 2009 21

*Templi, città, acquedotti,
ponti, accampamenti militari:
l'antica via romana era uno
dei cuori pulsanti dell'Impero,
ancora oggi ben conservata*

LA CAFFARELLA, recentemente, invece delle pagine dedicate alla natura e alla cultura, ha occupato quelle della cronaca nera. Eppure questa valle, nella prima periferia romana, è tutt'altro che un luogo di degrado. Si tratta di una delle più preziose aree verdi della Capitale, con gli alberi di fichi e di mele selvatiche su cui arrampicarsi d'estate per cogliere i dolci frutti, e con i merli a fare compagnia, insieme al battere a martello dei picchi. In questa valle si specchia la storia di Roma, e vicino a ogni grotta scavata nella roccia tufacea, ad ogni rudere (il Tempio del dio Rediculo, il Ninfteo d'Egeria, San Urbano) sembra ancora di rivivere quel fascino che incantava i viaggiatori del *Grand Tour*. E questo vale ancora di più per tutto il tratto monumentale della Via Appia Antica, oggi compreso nell'omonimo Parco (www.parcoappiaantica.it).

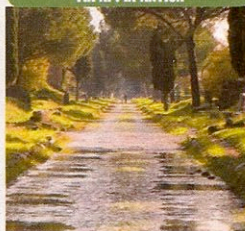
Goethe, che ebbe modo di visitare la strada durante il suo viaggio in Italia del 1876, volle farsi ritrarre da un amico artista mentre era «mollemente» adagiato su alcuni resti archeologici, con sullo sfondo la campagna che, allora come oggi, circonda la *Regina Viarum*, come l'Appia venne definita per lo splendore dei monumenti sepolcrali, le ville sontuose del tratto suburbano e per la bellezza del percorso. Del resto, la via Appia, era la grande «autostrada» dell'epoca, che portava da Roma a Brindisi e da lì, in nave, verso la Grecia, dove iniziava la *Via Egnatia* (prosecuzione ideale dell'Appia), diretta in Turchia. «Scavò le alture, pareggiò le valli ed i baratri con mirabili ter- ▶

— BRINDISI —

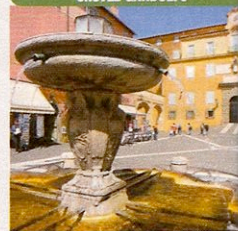
Il passaggio verso l'Oriente

BRINDISI era il punto di arrivo della via Appia ma anche il punto di partenza per le vie di navigazione. Siamo nella città soprannominata Porta d'Oriente nel Mediterraneo per la sua naturale posizione strategica, dove il mare è il protagonista assoluto. Da vedere, il Monumento al Marinaio d'Italia, che simboleggia il «timone di una nave», a ricordo dei marinai morti durante la prima Guerra Mondiale. Grazie alla manifestazione *Brindisi Città Aperta*, promossa dall'Apt, poi, per tutta l'estate, si potrà visitare anche il Forte a Mare sull'isola di Sant'Andrea: sembra di tornare indietro nel tempo, tra antichi manieri e opere di difesa.

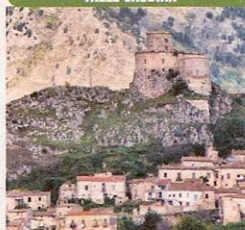
— Roma —
VIA APPIA ANTICA



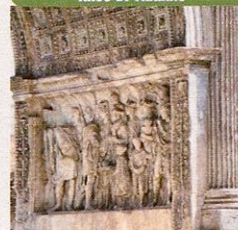
— Castelli Romani —
CASTEL GANDOLFO



— Montesarchio —
VALLE CAUDINA



— Benevento —
ARCO DI TRAIANO



— *Albano* —
IL CISTERNONE ROMANO



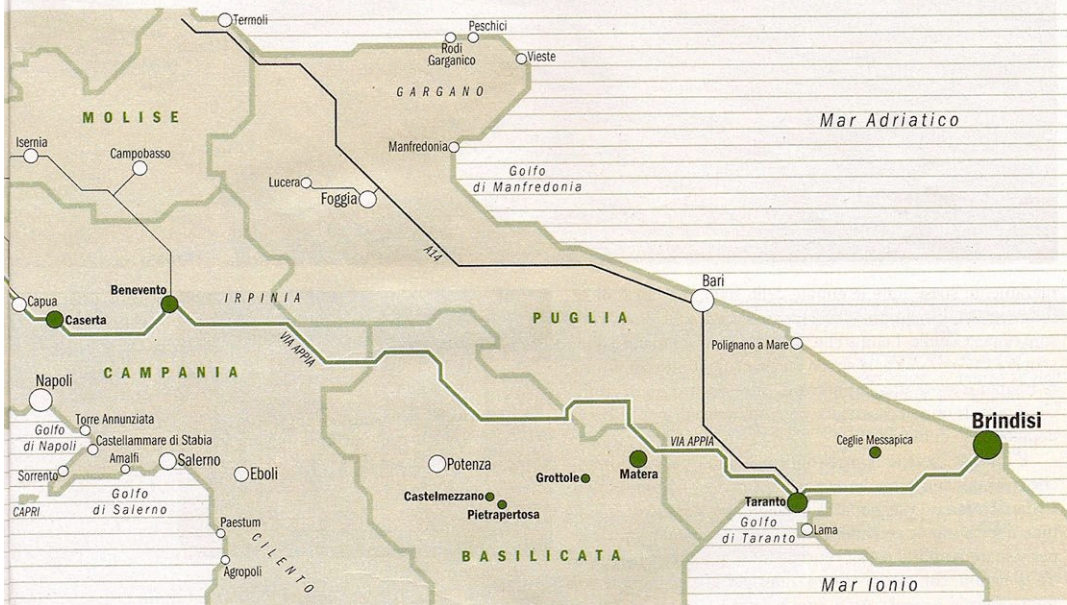
— *Latina* —
NINFA



— *Formia* —
TOMBA DI CIGERONE



— *Caserta* —
LA REGGIA DI CASERTA



— *Vagno* —
TEMPIO DI ROSSANO



— *Matera* —
I SASSI DI MATERA



— *Taranto* —
MARE PICCOLO



— *Brindisi* —
IL PORTO



L'antica arteria romana presenta ancora, in molti tratti, lo



razzamenti; spese tutte le entrate dello stato, ma lasciò di sé indimenticabile memoria», così scrisse Diodoro Siculo del censore Appio Claudio, l'uomo che, nel 312 a.C., mise mano a quest'opera davvero unica: la strada nacque soprattutto con finalità militari e aveva una larghezza di oltre quattro metri, sufficienti a consentire il passaggio contemporaneo di due carri nel doppio senso di marcia.

E dunque, perché non riscoprirla, lungo i 712 chilometri, che costituiscono la moderna Statale 7, partendo proprio dalla Caffarella, con un viaggio "al rallentatore" per conoscere la cultura, il territorio, le persone, a ritmi lenti, fermandosi qua e là per visitare borghi e paesi, concedendosi qualche passeggiata tra la natura, con alcune diramazioni per le città. Non avere fretta è la prima regola. Anzi, l'unica.

Il resto viene da sé: il verde fitto delle querce e degli ippocastani ai lati della strada, le greggi di pecore al pascolo, l'eco dei dialetti che cambia man mano che si percorrono le infinite serpentine di asfalto. Lasciati alle spalle i Colli Albani, noti per i boschi e i laghi, ma anche per la cucina e i vini, la strada è dritta, come una riga geometrica e, fedele al percorso antico, porta a Terracina. Qui gli scenari sono spettacolari, con l'area archeologica del Tempio di Giove Anxur (fanciullo) situato in cima a Monte Sant'Angelo e dichiarato recentemente Monumento Naturale: grandiose rovine tra cui le poderose arcate, risalenti anche al I secolo a.C., che emergono tra gli arbusti sempre verdi e le perenni graminacee. Poco più avanti, c'è Itri, di cui ►



Sopra: un tratto spettacolare dell'Appia Antica a Itri, nei pressi di Latina.

A sinistra: Benevento, l'Arco di Traiano

— LA GUIDA DEI ROMANI —

Destra o sinistra?

GLI ANTICHI ROMANI guidavano a destra o a sinistra? Gli studiosi si arrovelano su questo quesito senza trovare fonti letterarie che aiutino a risolvere il problema. Non esisteva una regola precisa come oggi, esisteva piuttosto una convenzione legata all'uso della spada impugnata con la destra che costringeva i cavalieri a cavalcare sulla sinistra, abitudine rimasta in uso in Europa fino a Napoleone. Gli inglesi, orgogliosi della loro guida a sinistra, hanno compiuto uno studio su una strada romana presso Swindon, dove i carri venivano caricati con il ferro delle miniere e andavano verso il mare per tornare vuoti: i solchi lasciati all'andata erano più profondi sulla sinistra e meno profondi sulla destra. Dunque, gli inglesi guidano oggi come guidavano gli antichi Romani.

stesso straordinario paesaggio dell'epoca imperiale

GRIMALDI LINES



LE NOSTRE LINEE

CIVITAVECCHIA > BARCELLONA
LIVORNO > BARCELLONA
SALERNO > PALERMO > TUNISI
CIVITAVECCHIA > TUNISI

Novità 2009

CIVITAVECCHIA > PORTO TORRES
CIVITAVECCHIA > CATANIA
CIVITAVECCHIA > MALTA
CIVITAVECCHIA > TRAPANI
GENOVA > CATANIA
GENOVA > MALTA
PORTO TORRES > BARCELLONA
CATANIA > MALTA
TRAPANI > TUNISI
VENEZIA > IGOUMENITSA > PATRASO
ANCONA > IGOUMENITSA > PATRASO

NUOVE LINEE 2009 PER VIAGGIARE LOW COST

NOVITÀ MALTA SARDEGNA SICILIA

NOVITÀ GRECIA

MINOAN LINES
www.minoan.gr

LE ALTRE DESTINAZIONI GRIMALDI LINES:
SPAGNA TUNISIA

prenota on line: WWW.grimaldi-lines.com

call center: 081 496 444

L'antica arteria finiva a Brindisi, ma attraversato l'Adriatico con la Via Egnatia. Da lì si apriva una lunga direttrice



A destra: Gaeta, la Grotta del Turco; una veduta di Muro Lucano; la campagna vicino Potenza in Basilicata. Nella foto grande qui sopra: il mare di Brindisi

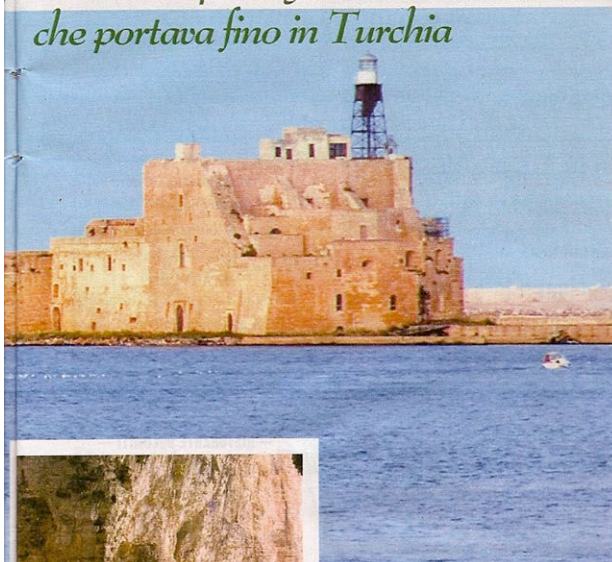
è ancora visibile parte dell'antico tracciato della Via Appia. Il centro si annuncia con uno splendido colpo d'occhio: le case sono arroccate sopra un colle. Nel mezzo, scale e scalinate cadono giù strette, a ragnatela. Chilometro dopo chilometro si continua lungo la via, fino a Caserta, il regno della Versailles italiana, con la sua Reggia e le viuzze in pietra. Si entra in Irpinia, superando il tratto più ripido di tutta l'antica Appia: la strada, che assomiglia a un serpente, si attorciglia intorno a sé. Capita di dover rallentare ancora di più, spesso dietro qualche trattore diretto verso la campagna. Qui nessuno va di corsa, nessuno suona il clacson.

Dalla Campania alla Basilicata, bordeggiando basse colline coltivate a grano. Altri mondi. Di quelli che sembrano usciti dalle immagini in bianco e nero degli anni '50. E la sensazione di stare in una famiglia allargata, dove tutti si conoscono, anche se non si sono mai incontrati. «Scenda a sgranchirsi le gambe o a bere un caffè», può capitare di sentirsi dire nel chiedere un'informazione. Ovunque l'ospitalità è la parola d'ordine. I paesi sono come salotti. Tra questi Pietrapertosa e Castelmezzano, tra le Dolomiti Lucane, un tempo rivali, oggi uniti dal cavo d'acciaio del "Volo dell'Angelo" (dal 27 giugno al 13 settembre, www.volodellangelo.com): un brivido da provare,

capace di aggiungere emozione alla spettacolarità del percorso in auto. Sono borghi inseriti tra i più belli d'Italia, così come ordinato è Grottole, che sorge su due collinette: "Sentinella" e "Terravecchia", dominato dal Castello longobardo. Una volta qui, è impossibile non fare una deviazione verso Matera con i suoi Sassi, i rioni pietrosi, Patrimonio Unesco.

Ma prima, sempre sulla Statale 7, al km 580, incassato tra la roccia e un muretto a secco, un sentiero conduce alla Grotta del Sole. All'inizio fu un insediamento monastico, poi nel '700 fu occupata da una comunità di caveri che aprirono le prime caverie di tufo. Ma ciò che rende magica la grotta è un originale sovrapposto con il volto umano e lunghi raggi gemmati, scolpito sulla volta dell'ambiente centrale. La prossima e ultima meta è la Puglia, con Taranto, la Città dei due mari. Una visita è d'obbligo al MARTA, Museo Nazionale Archeologico, scintillante biglietto da visita per la città e la terra Ionica, da poco riaperto, che raccoglie pregiati pezzi dell'immenso patrimonio storico-culturale della civiltà greca. Infine, ecco Brindisi. L'alta colonna romana, proprio sul porto, indica il punto d'arrivo della via Appia. «A Brindisi, ov'io sono, finisce il lungo mio viaggio», così diceva Orazio. E a Brindisi finisce anche il nostro incedere lento. ●

il tracciato proseguiva
che portava fino in Turchia



— LA STRADA STATALE 7 —

Nel cuore di 4 regioni

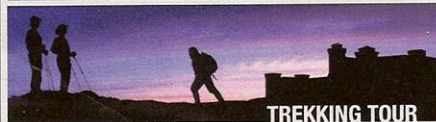
L'APPIA CORREVA dritta, da qui il nome di recto, incontro ai colli Albani e scendeva nell'Agro Pontino. Dopo Foro d'Appio toccava Terracina e proseguiva per Fondi, fino a Capua. Qualche anno dopo raggiungeva Benevento e Venosa, e cento anni più tardi Taranto e Brindisi. Nei primi anni del II sec. d.C. l'imperatore Traiano le aggiunse il suo nome. Con la nuova via Appia Traiana era possibile andare da Roma a Brindisi in 13/14 giorni lungo un percorso totale di 540 chilometri. Oggi la moderna strada statale 7 è lunga 712 chilometri. Tocca numerose località tra cui Velletri, Terracina, Fondi e Itri nel Lazio; Santa Maria Capua Vetere, Caserta e Benevento, in Campania; Muro Lucano, Castelmezzano, Potenza e Matera in Basilicata; Polignano a Mare, Massafra, Taranto e Brindisi in Puglia.

I VIAGGI DI REPUBBLICA

NUMERO 550 — 21 MAGGIO 2009

27

Umbria



scegli il tuo **STILE**
per scoprire...

**le terre
del cuore Verde
d'Italia**

in Umbria nei comuni di:

SPOLETO

ASSISI, BASTIA UMBRA, BEVAGNA,
CAMPELLO SUL CLITUNNO, CANNARA
FOLIGNO, MASSA MARTANA, TREVİ

Per informazioni e proposte di soggiorno
contattare:

CON SPOLETO - Consorzio Operatori Turistici
Piazza della Libertà, 7 - 06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax +39 0743 220773

www.cuoreverdeditalia.it
info@cuoreverdeditalia.it



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

DORMIRE

— AGRITURISMO LECANFORE —

All'interno del Parco Archeologico dell'Appia Antica, tra scavi romani e testimonianze del Medioevo, la struttura ha 11 mini-suite e otto stanze, dai nomi "floreali"

Prezzi: doppia 110 euro

via di Fioranello 101, Roma

☎ 06-71350578

www.lecanfore.it

— AL BECCO DELLA CIVETTA —

Ventiquattro camere con vista sul paesaggio delle Dolomiti Lucane. Ottimo ristorante

Prezzi: doppia da 80 euro

via Michele Volini 50a -

Castelmezzano (Pz)

☎ 0971-986249

www.beccodellacivetta.it

— SASSI DI MATERA —

Inaugurato da qualche settimana, è un albergo diffuso nel cuore dei Sassi, gli antichi rioni pietrosi. Le 19 camere sono all'interno di grotte, compresa la stanza in comune (un tempo era una chiesa la Cripta della Civita) e sono state recuperate senza stravolgerle, mediante l'utilizzo di materiali coerenti con l'originaria natura dei luoghi, a partire dal legno, pietra e ferro battuto

Prezzi: doppia da 300 euro

via Pecci 8, Matera

www.sassidimatera.com

— BORGOBIANCO RESORT —

Un resort di lusso, di recente inaugurazione, caratterizzato dal candore della calce bianca. Anche gli ambienti interni mantengono la stessa tonalità. Per i momenti di relax, bagno turco e piscina calda. Anche ristorante panoramico

Prezzi: doppia da 235 euro

Contrada Casello Cavuzzi

Polignano a Mare (Ba)

☎ 080-8870001

www.borgobianco.it



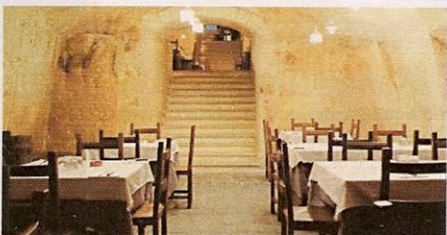
— ALBERGO —

Dove dimenticare lo stress

Una "casa" di campagna tra ulivi secolari e mandorli odorosi, nel cuore della valle d'Itria, è stata trasformata nel Relais La Fontanina, un hotel dove dimenticare rumore e vita frenetica. Qui la famiglia Nacci, coniuga l'amore per l'ospitalità alla passione per il buon cibo. Alcune camere di nuova costruzione sono dedicate ai vini regionali. Anche una "Lamia Suite" e un centro benessere

RELAIS LA FONTANINA

Prezzi: doppia da 95 euro. Km 9.00 contrada Palagogna, Ceglie Messapica (Br) ☎ 0831-380932 www.lafontanina.it



— RISTORANTE —

Gusto tra i Sassi

Il nome di questo ristorante nei Sassi, s'ispira alla festa patronale, la Madonna della Bruna (il 2 luglio). Il menù è un viaggio nella tradizione lucana. Lo chef e patron Michele Vizziello, stupisce con le sue proposte, dalle pappardelle della Bruna con funghi cardoncelli, alla "pignata", cotta in un tegame di terracotta con carne, verdure ed aromi della Murgia. Chiuso lunedì

LA CANTINA DELLA BRUNA

Prezzo medio: da 20 euro

via Spartivento 20, Matera ☎ 0835-335010

www.lacantinadellabruna.com

MANGIARE

— HOSTARIA ANTICA ROMA —

Immersa nella quiete e nel verde del Parco Archeologico dell'Appia Antica, è all'interno di quello che fu il Monumento dei Liberti di Augusto. Specialità romane. Chiuso lunedì

Prezzo medio: 30 euro

via Appia Antica 87, Roma

☎ 06-5132888

www.anticaroma.it

— SAINT PATRICK —

Atmosfera calda e accogliente. Vale la pena provare la varietà dei salumi e dei formaggi. Chiuso martedì

Prezzo medio: da 25 euro

Corso Anita Garibaldi 56, Terracina

(Lt) ☎ 0773-703170

— RISTORANTE DOLOMITI —

La cucina, semplice, punta sui sapori locali: caciocotta, peperoni cruschi diventano gli ingredienti per gustosi piatti. Chiuso lunedì

Prezzo medio: 20-25 euro

via Michele Volini -

Castelmezzano (Pz)

☎ 0971-986089

— LA VECCHIA APPIA —

Ambiente spartano e gestione familiare. Ai fornelli c'è la signora Elena che propone piatti tipici locali, a menù fisso. Sempre aperto

Prezzo medio: 16 euro

via Nazionale 52, Grottole (Mt)

☎ 0835-758539

— LE VECCHIE CANTINE —

Il ristorante nasce nei vecchi magazzini di una masseria del '700. Sotto la supervisione di Loredana, la cuoca è attenta ai prodotti stagionali dove il pescato detta il menù. Tra le specialità, le "fritture di Pettinesse", pesce dal sapore delicato, e la pizza ai fichi e caciocavallo. Aperto solo la sera e chiuso il mercoledì

Prezzo: 30 euro

via Girasoli 23, Lama (Taranto)

099-772589